

tenuti ». Secondo « Libera » « è probabile, infatti, che questi minori siano talmente costretti a dei turni di lavoro così asfissianti da non lasciare loro nemmeno un momento di svago. Per loro non esistono giorni festivi, giorno e notte. Devono rimanere sempre davanti al loro bancone a confezionare la loro borsa. Hanno poco tempo da dedicare allo studio, vedendosi così negato un diritto fondamentale ». Anzi, « esiste il forte sospetto che molti bambini a scuola non ci vadano proprio »;

sostanzialmente la carovana antimafia, peraltro supportata anche da esponenti delle forze dell'ordine, ha assistito non solo allo spregio di qualsiasi norma di tutela del lavoro, ma anche ad una serie di reati gravissimi, ivi compresa la riduzione in schiavitù, in relazione ai quali gli Uffici giudiziari dovrebbero muoversi di propria iniziativa e le Forze dell'ordine agire immediatamente, trattandosi di flagranza di reato;

considerato che secondo l'Ispesl sono 145mila i minori italiani avviati illegalmente al lavoro, mentre non si ha idea (50.000 afferma una recente indagine della Cgil) di quanti siano i minori extracomunitari nelle medesime condizioni; pertanto, al di là delle belle parole, degli studi raffinati, delle visite di conforto, la situazione descritta è comune in ogni parte d'Italia —:

se il Ministro della giustizia abbia notizia di azioni giudiziarie in relazione alla vicenda;

se il Ministro dell'interno disponga di informazioni sui fenomeni di cui si è detto in premessa;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga che vi siano lacune nella normativa vigente in materia e quali iniziative normative intenda adottare per colmarle. (4-08026)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBONETTI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono noti i progetti strategici della Commissione Van Miert e i piani per la realizzazione di autostrade del mare ivi inseriti;

sono state desunte dalla stampa le prime indicazioni relative ai porti italiani coinvolti che individuano i porti di Catania, Bari, Ancona, Venezia e Trieste per la parte Adriatica;

il porto di Ravenna già oggi è terminale di prime linee di collegamento per il trasporto di tir verso Catania e si appresta a istituire nuove linee per altri porti italiani e mediterranei ed è al centro di una vasta area di collegamenti terrestri e marittimi che interessano tutto il nord Italia e la Mitteleuropa —:

per quale ragione il porto di Ravenna non sembra essere compreso nel novero dei porti candidati a snodi delle Autostrade del mare;

se il Governo intenda, nelle fasi di ulteriore definizione del progetto, recuperare questa omissione e inserire Ravenna a pieno titolo all'interno dei piani europei e nazionali. (5-02603)

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI e GASPERONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 31 ottobre 2003 le organizzazioni sindacali dei ferrovieri e la RSU dell'officina Manutenzione Rotabili di Ancona, FS Spa, hanno indetto un'assemblea-manifestazione del personale dell'Officina per contrastare la gestione della direzione trasporto regionale Marche che sta modificando in modo unilaterale la strategia aziendale impostata dalla divisione nazionale trasporto regionale;

una strategia che ha definito, per l'officina manutenzione rotabili di Ancona, l'obiettivo di diventare l'officina di riferimento per la divisione nazionale trasporto regionale tanto che l'OMR ha investito risorse economiche ingenti per rispondere a tali compiti;

stranamente invece l'attuale direzione si muove in tutt'altra linea come dimostra l'esecuzione dei lavori di *restyling* dei treni. Si tratta di una commissione riguardante 14 treni tipo Ale 601 e rimorchi;

attualmente tre treni sono in fase di lavorazione, uno presso l'officina manutenzione rotabili FS di Ancona; uno presso l'impianto manutenzione rotabili FS di Verona; il terzo convoglio presso le Officine Laborati privata di Trieste;

la direzione trasporto regionale Marche ha affidato i lavori, per due dei detti convogli alle Officine di Migliaro (Ferrara) per un importo iniziale di circa 800.000 euro: non si è a conoscenza delle modalità di affidamento dell'appalto e del capitolato tecnico dei lavori da effettuare; le lavorazioni vengono effettuate quasi esclusivamente da ditte esterne;

risulta inoltre che la stessa Direzione Trasporto Regionale Marche affidi le successive fasi di lavoro mediante singole lettere d'ordine per importi non superiori ai 100.000 euro, frazionando in tal modo gli importi per cifre non suscettibili alle norme vigenti sugli appalti pubblici;

negli anni precedenti tali lavorazioni sono state svolte su altri convogli similari direttamente dal personale dipendente dall'OMR di Ancona con esito altamente positivo sia per la qualità del lavoro che per i tempi di consegna, con prezzi altamente competitivi all'interno del sistema manutentivo di Trenitalia Spa e con punte pari al 50 per cento in meno —:

se il Ministro è a conoscenza dei fatti suesposti, se e come intenda intervenire affinché FS Spa e le società controllate

recuperino un ruolo di concertazione con le regioni e le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

per quali motivi la DRTM, sovvertendo i precedenti indirizzi, proceda ad appalti a ditte esterne, quando è dimostrato che l'OMR di Ancona rappresenta una eccellenza produttiva di primo piano in Italia e quali siano le forme di pubblicizzazione delle procedure di evidenza pubblica nell'affidamento di appalti.

(5-02615)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al *leader* del movimento dei « Disobbedienti » Luca Casarini sono stati notificati, dal questore di Padova, due fogli di via della durata di tre anni e validi per i comuni di Padova e Monselice;

il movimento dei « Disobbedienti » sta organizzando per i prossimi 27-28 novembre 2003 una manifestazione da tenere proprio a Padova in occasione del vertice dei ministri dell'Unione europea;

una serie di provvedimenti, che ricordano i periodi peggiori della storia del nostro paese, sono stati messi in atto nelle ultime settimane, quali: la notifica di « diffida », in quanto « socialmente pericoli », emessa dal questore di Venezia nei confronti di 18 appartenenti al movimento dei « Disobbedienti »; la sentenza del tribunale del riesame di Catanzaro che ha disposto per tre esponenti del movimento *no global* « Rete del Sud ribelle » l'obbligo di firma; gli arresti domiciliari per i portavoce del centro sociale Pedro di Padova, del Rivolta di Marghera e del Morion di Venezia —:

se non ritenga che i predetti fogli di via costituiscano una limitazione preventiva della libertà personale e della possi-